IL PICCOLO

Quotidiano

Fazi Editore

Data 30-08-2012
Pagina 31
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

La prof diventa scrittrice e fa infuriare un intero paese

Esce da Fazi "Una classe difficile" di Giulia Bozzola, ambientato a Meduno

di Alessandro Mezzena Lona

Stravenduto a Pordenonelegge.it del 2009. Considerato un vero e proprio caso editoriale in Friuli. Insomma, il romamzo di debutto di **Giulia Bozzola** non era passato inosservato, tre anni fa. Ma lei, l'autrice che di professione fa l'insegnante e vive a Cordenons, avrebbe rinunciato volentieri a tutta quell'attenzione. Anche perché il suo "Rimorso di Staligial", pubblicato dall'editore Omino Rosso, aveva fatto imbufalire un bel po' di gente a Meduno. Il paese alle pendici delle montagne friulane che si era sentito mal rappresentato, strapazzato dalla storia raccontata in quelle pagine.

Tre anni dopo il romanzo ritorna nelle librerie. Ma, questa volta, a pubblicarlo è una casa editrice di respiro nazionale. **"Una classe difficile" (pagg. 341, euro 16,60)**, questo il nuovo titolo scelto per il romanzo di Giulia Bozzola, esce domani pubblicato da Fazi. Che ha il grande merito, tra l'altro, di aver tolto dall'ombra "Necropoli", il capolavoro di Boris Pahor dedicato all'inferno dei lager nazisti. Oltre a una popolarissima saga come "Twilight", che ha stregato i ragazzi di tutto il mondo.

Ma che cosa contiene di tanto esplosivo questo libro? E perché gli abitanti di Meduno hanno affrontato più volte la scrittrice a muso duro in agitatissime presentazioni pubbliche? Tanto da spingere la scrittrice a confessare oggi: «Spero di non precipitare di nuovo dentro quell'incubo».

Al centro della storia c'è Greta, una giovane insegnante che viene mandata per un anno a fare supplenza nella scuola media di Meduno. Non è forse il posto che sognava, non ha molta dimestichezza con i nuovi alunni e i colleghi. Però, all'inizio, cerca di inserirsi nel modo migliore. Ascoltando il chiacchiericcio degli altri professori, tra cui molti si sentono frustrati per aver ricevuto un incarico in quell'angolo di Friuli, che non desideravano proprio. Prova a forzare la ritrosia dei ragazzi, per capire la storia che sta dietro quelle facce attonite, quegli occhi attenti e mobilissimi.

Il tempo scorre lento e il lettore capisce subito che lungo il percorso di Greta è successo qualcosa di tragico. Anche perché Giulia Bozzola, dopo un lungo preambolo, decide di calare subito in tavola la carta più pesante. In una sorta di memoriale, la professoressa decide di raccontare la sua verità a un maresciallo dei Carabinieri. Alle spalle di quello scritto così lungo, dettagliato, sta un episodio misterioso. La morte di un ragazzo durante una sorta di festa al fiume organizzata sul finire dell'anno scolastico. E pagina dopo pagina la domanda che si ripete è sempre la stessa: la morte poteva essere evitata? Si è trattato di un incidente o di qualcosa di più losco?

La risposta arriverà dopo un lunghissimo percorso narrativo. Dentro il quale Giulia Bozzola traccia con decisione il ritratto di una comunità dove alberga l'abitudine all'alcol, una difficoltà strutturale ad accompagnare i ragazzi nella loro crescita in maniera gioiosa, serena. E una serie di microsegreti nascosti alla comunità per paura delle maldicenze, delle condanne a priori.

Greta si trova spaesata a Meduno. Capisce subito che potrà fare poco per quei ragazzi. E ancor meno si trova in sintonia con i colleghi, il preside, i bidelli. Prova attrazione e repulsione per quella terra così dura, chiusa in sé come un pugno che non ha mai conosciuto carezze. Vive con disagio il passaggio in cielo degli aerei Nato diretti nell'ex Jugoslavia, perché non capisce come una guerra così sanguinosa e irragionevole possa essere fermata sganciando bombe dal cielo. Scopre giorno dopo giorno il sussistere di leggi legate ad antichi rituali, a convenzioni che si perdono nel tempo. E non sa decidere se quella terra, se quella gente, riassunta nel fascino dell'allievo che la incuriosisce di più, Occhiverdi, nascondano una preziosa purezza oppure ombre inquietanti.

Tra paesaggi incantati, segreti meschini, silenzi assordanti, piccole cattiverie di passaaggio, dialoghi inutili, incomprensioni banali, Giulia Bozzola porta la sua storia verso un finale sorprendente. E anche se il libro perde ritmo nella parte centrale, invischiato in troppo dettagliati resoconti sulla quotidianità dei personaggi, "Una classe difficile", poi atterra bene. Con un discreto colpo di scena.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bozzola vive a Cordenons, è mamma di due ragazzi e insegna Lingua e Civiltà inglese al Liceo scientifico "Leopardi-Majorana" di Pordenone. "Una classe difficile" era già uscito nel 2009 per un piccolo editore

036286

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fazi Editore